



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Agenzia regionale del lavoro

OSSERVATORIO SULLE SITUAZIONI DI DIFFICOLTÀ OCCUPAZIONALE **SETTORE CHIMICO**



RAPPORTO DI MONITORAGGIO N.6
LUGLIO-AGOSTO 2009

INDICE

PRESENTAZIONE	5
1. IL QUADRO A LIVELLO NAZIONALE.....	5
1.1. La situazione generale del Gruppo Snia.....	5
1.2. Un aggiornamento sulla vicenda Ineos Vinyls	6
2. GLI AVVENIMENTI LOCALI PIÙ RECENTI	6
2.1. L'evolversi della situazione della Caffaro	6
2.2. Altre imprese del settore chimico e della gomma-plastica.....	8
3. IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA A LIVELLO REGIONALE.....	10

PRESENTAZIONE

Il 6° rapporto di monitoraggio sul settore chimico a livello nazionale e regionale, relativo ai mesi di luglio e agosto 2009, si articola in tre parti: la prima fornisce alcune informazioni relative a due realtà nazionali, il Gruppo Snia che controllava la Caffaro prima dell'ammissione all'amministrazione straordinaria, e la Ineos Vinyls Italia della quale si fornisce un aggiornamento rispetto a quanto evidenziato nel precedente Rapporto di monitoraggio, richiamando brevemente i fatti accaduti nei mesi più recenti. In linea generale, emergono le difficoltà che il ciclo del cloro sta vivendo in Italia (per quanto riguarda il polo di Torviscosa e di Mestre, ma anche, come riferito nei precedenti Rapporti, per gli stabilimenti sardi), difficoltà che a loro volta possono ripercuotersi in modo diverso sulle altre produzioni chimiche. Al contesto regionale vengono dedicate le successive due sezioni: la prima riguarda l'aggiornamento della situazione delle imprese che operano nel settore della chimica e in quello collegato della gomma e della plastica, con particolare riferimento alle dinamiche occupazionali e al ricorso a strumenti di sostegno al reddito; la seconda sezione prende in esame le domande e le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate in regione, nei primi otto mesi dell'anno, a favore di lavoratori dipendenti di imprese chimiche, della gomma e della plastica.

Prima di entrare nel merito dei singoli temi, si forniscono alcuni dati che aiutano a inquadrare la situazione del settore a livello regionale:

- nel primo semestre 2009, le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate sono state oltre 156.000 e quelle di cassa integrazione straordinaria quasi 59.000;
- nello stesso periodo, gli ingressi in mobilità nell'industria chimica, farmaceutica, della gomma e della plastica, sono stati 254, cioè 200 in più rispetto ai 54 del primo semestre 2008;
- i movimenti di assunzione dal primo semestre 2008 al primo semestre 2009 sono diminuiti dell'8,7%, passando da 734 a 670.¹

1 IL QUADRO A LIVELLO NAZIONALE

1.1 La situazione generale del Gruppo Snia

Le società Caffaro, prima di essere ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria, facevano parte del Gruppo Snia², di cui il presente paragrafo intende fornire qualche informazione generale, in particolare in merito all'andamento della gestione relativa ai primi sei mesi del 2009 (sulla base di quanto pubblicato nel sito della società stessa).

In un comunicato stampa del 28 agosto 2009, il Gruppo Snia rende noto che il Consiglio di amministrazione ha esaminato e approvato il bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2009. I ricavi netti consolidati sono stati pari a 21,7 milioni di euro, in forte diminuzione rispetto ai 130,8 dello stesso periodo del 2008; il primo semestre 2009 ha chiuso con una perdita di 31 milioni di euro (nello stesso periodo del 2008, la perdita era di 10,2 milioni); il patrimonio netto consolidato del Gruppo è negativo per 101 milioni di euro (erano 70 al 31 dicembre 2008) e l'indebitamento finanziario netto consolidato è pari a 21,3 milioni di euro (erano 20 al 31 dicembre 2008).

Il comunicato evidenzia, inoltre, che i risultati del periodo risentono di fattori straordinari, in particolare della modifica dell'area di consolidamento (la Caffaro Chimica, in amministrazione straordinaria, non fa più parte del Gruppo, come pure le controllate Undesa Italia srl, Caffaro Biofuel e Pluriservizi Nordest scarl); di conseguenza, il Gruppo Snia comprende, oltre alla capogruppo Snia spa, le società interamente controllate Union Derivan sa, Immobiliare Snia spa e Mvv Meccanico Vittorio Veneto srl (Comunicato stampa del 26 agosto 2009).

¹ Agenzia regionale del lavoro, Gli indicatori di crisi in Friuli Venezia Giulia – 1° semestre 2009.

² La Snia è una società costituita a Torino nel 1917 per l'esercizio di attività mercantili e per la costruzione di navi; negli anni successivi ha sviluppato progressivamente attività di produzione nella chimica e nelle fibre artificiali, con una consistente espansione in Italia e all'estero. Il Gruppo Snia ha sede a Milano ed è attivo non solo nel settore chimico, ma anche nel settore immobiliare e in quello meccanico e dei materiali compositi (www.snia.it).

Infine, si segnala che il bilancio intermedio al 30 giugno 2009 della capogruppo Snia spa riporta una perdita pari a 6,434 milioni di euro, che azzerà il capitale sociale e porta il patrimonio netto a un valore negativo per 0,3 milioni di euro. Essendo pertanto il capitale sociale al di sotto del minimo legale, l'assemblea straordinaria è stata convocata per l'adozione degli opportuni provvedimenti, definendo operazioni il cui esito potrà produrre effetti economici e patrimoniali tali da riportare il patrimonio della società entro i limiti di legge.

1.2 Un aggiornamento sulla vicenda Ineos Vinyls

Nel precedente rapporto di monitoraggio era stato ricostruito il percorso della società a partire dalla gestione della multinazionale Ineos, per arrivare alle vicende più recenti e mettere in evidenza la richiesta di ammissione all'amministrazione straordinaria avanzata dalla nuova proprietà, guidata da Vincenzo Sartor, alla fine di maggio e accolta a giugno dal Tribunale di Venezia.

A metà giugno, visto lo stato di insolvenza dell'azienda, sono stati nominati tre commissari giudiziali che nell'arco di un mese hanno lavorato alla redazione di un possibile progetto di rilancio; la relazione è stata presentata al Ministero per lo sviluppo economico e al Tribunale. Dopo l'approvazione non vincolante del Ministero, avvenuta a fine luglio, l'8 agosto il Tribunale di Venezia ha deciso di ammettere la società all'amministrazione straordinaria.

Il progetto di rilancio presentato dai commissari prevede la realizzazione di una verifica e di una ricerca più capillare di soggetti interessati al mantenimento del ciclo integrato della chimica a Marghera, nonché il rilancio di un dialogo costruttivo con l'Eni, che è il principale interlocutore per l'azienda stessa. Il piano prevede inoltre un ammodernamento degli impianti, una maggiore integrazione del ciclo del cloro e quello del pvc, da realizzare attraverso accordi con Syndial e Polimeri Europa, una maggiore integrazione anche con Enel, con l'obiettivo di ridurre gli attuali costi dell'energia. Sempre secondo il piano prospettato, se il complesso aziendale venisse ceduto a un soggetto effettivamente interessato, la società potrebbe arrivare a un equilibrio economico nel 2012. Già ad agosto la stampa aveva diffuso la notizia di un possibile compratore.

Alla vicenda di Ineos Vinyls, e alla possibile chiusura degli impianti del ciclo del cloro di Porto Marghera, è legata anche la più generale situazione dell'occupazione nel sito chimico veneziano. Secondo i dati forniti dall'Eni e dall'Ente Zona Industriale di Porto Marghera (e diffusi da La Nuova Venezia, il 12 agosto 2009) i posti di lavoro diretti e indiretti che andrebbero persi con la chiusura degli impianti chimici del ciclo del cloro sarebbero poco più di 2.000 (il valore si riferisce ad aprile 2009), anche se altre fonti diffuse dalla stampa parlano di circa 5.000 lavoratori. I 2.000 lavoratori risultano così collocati: 214 alla Spm (l'azienda che garantisce i servizi comuni alle fabbriche del petrolchimico), 55 all'Arkema, 74 alla Solvay, 314 alla Syndial, 270 alla Vinys, 424 alla Polimeri Europa, 290 alla Montefibre (la fabbrica è chiusa e i lavoratori sono in cassa integrazione) e 386 alla Raffineria Eni. Per gli oltre 800 lavoratori di Polimeri Europa e della Raffineria (entrambe di proprietà dell'Eni), l'amministratore delegato sembra aver garantito investimenti e mantenimento dei livelli occupazionali.

2 GLI AVVENIMENTI LOCALI PIÙ RECENTI

2.1 L'evolversi della situazione della Caffaro

Il terzo bimestre si era chiuso con il pronunciamento negativo da parte del Ministero dell'ambiente in merito alla proposta di transazione sulle bonifiche ambientali presentata dalla Snia, ritenuta insufficiente a compensare il danno ambientale (5 maggio 2009) e con la dichiarazione del Tribunale di Udine dello stato di insolvenza della Caffaro Chimica (19 maggio); era stato avviato in questo modo l'iter per l'ammissione della società all'amministrazione straordinaria. A seguito delle valutazioni del commissario giudiziale, il 29 giugno il Tribunale di Udine aveva deciso di ammettere in via definitiva la Caffaro Chimica alla procedura di amministrazione straordinaria, riconoscendo fra l'altro la necessità della re-

voca dello scorporo dei beni immobili alla Caffaro srl. Il mese di luglio si è quindi aperto con l'attesa della nomina del commissario straordinario, o dei commissari, da parte del Governo. Inoltre, quattro gruppi internazionali avevano già manifestato il proprio interesse per il complesso chimico.

Per quanto riguarda il personale, alla cassa integrazione straordinaria in scadenza l'11 maggio, era stato convenuto di far seguire un periodo di cassa integrazione in deroga, fino al 19 maggio, data di avvio della cassa integrazione straordinaria per procedura concorsuale.

Fra gli avvenimenti più rilevanti del bimestre luglio-agosto, va segnalato l'incontro del 2 luglio a Roma, al Ministero dello sviluppo economico con i Presidenti del Friuli Venezia Giulia e della Lombardia, i sindacati nazionali di settore, le Fulc territoriali e il commissario delegato. Il Governo nazionale, informato dell'ammissione della Caffaro Chimica alla procedura di amministrazione straordinaria, ha confermato il proprio impegno per il rilancio della chimica in Italia e ha manifestato il proprio apprezzamento per il lavoro svolto da commissario giudiziale. Il confronto è stato aggiornato a metà settembre quando sarà possibile affrontare e programmare le questioni relative alla situazione ambientale, dopo gli incontri fra il commissario straordinario e il commissario per la laguna.

Per quanto riguarda l'iter giudiziale della Caffaro, il 9 luglio il Ministero per lo sviluppo economico ha nominato commissario straordinario Marco Cappelletto, che già aveva assolto il ruolo di commissario giudiziale. Entro 60 giorni, il commissario è chiamato a verificare la consistenza delle manifestazioni di interesse già avanzate e a redigere il programma da presentare in sede ministeriale, cui farà seguito un bando pubblico per affidare la gestione delle attività e occuparsi delle bonifiche ambientali.

Al 22 luglio risale anche la decisione del Tribunale di Udine di estendere l'amministrazione straordinaria alla Caffaro srl, ponendo in questo modo i presupposti per la creazione di una situazione più favorevole per la cessione dei siti produttivi, per la tutela dei lavoratori e per la salvaguardia dell'ambiente. In pratica, il commissario sarà chiamato a gestire la vendita degli immobili e a far fronte ai debiti col ricavato. I creditori della Caffaro srl, dal canto loro, hanno annunciato opposizione alla sentenza in quanto, senza la revoca dello scorporo, la vendita degli immobili avrebbe permesso la quasi totale copertura dei crediti da loro vantati e le operazioni di bonifica. Per quanto riguarda la Caffaro srl, va segnalato che prima dell'estensione dell'amministrazione straordinaria, il 9 luglio la società Demont Ambiente³ aveva ufficializzato al liquidatore un'offerta per l'acquisto delle aree in liquidazione e un progetto di risanamento e sviluppo che prevedeva l'impegno alla messa in sicurezza dei siti e alla realizzazione delle bonifiche ambientali. L'accettazione della proposta, giudicata con interesse da parte del liquidatore (che guardava con favore al fatto che risolvesse il problema della messa in sicurezza dei presidi e desse soddisfazione ai creditori), è stata subordinata alla decisione del Tribunale di Udine sull'ammissibilità della Caffaro srl all'amministrazione straordinaria che, come anticipato, ha esteso la procedura a entrambe le società.

Dall'altro lato, però, va richiamata anche la situazione dei creditori di Caffaro Chimica, verso i quali la società ha un debito di circa 65 milioni di euro, che costituiscono praticamente l'indotto della società: la mancata riscossione dei crediti potrebbe pregiudicare la sopravvivenza di diverse imprese e conseguentemente il mantenimento dei livelli occupazionali. A questo proposito, il 10 luglio si sono incontrati rappresentanti della Confindustria di Udine, dell'Associazione piccole e medie imprese Udine e una quindicina di imprese subfornitrici, creditrici di Caffaro Chimica; dall'incontro è emersa la disponibilità a collaborare per le soluzioni imprenditoriali che si profileranno, volte ad assicurare la continuità della chimica a Torviscosa e a salvaguardare l'indotto locale, anche con il coinvolgimento delle imprese nei processi di rilancio produttivo, e attraverso la tempestività operativa degli strumenti predisposti dalla Regione con la legge anticrisi.

³ La Demont Ambiente è una società del gruppo Demont che ha sede a Mestre e si occupa di demolizioni industriali, bonifiche ambientali, smaltimento e recupero di rifiuti, trading di metalli e commercializzazione di beni industriali, servizi per l'industria e progetti di sviluppo immobiliare (www.demont.eu). La prima società del Gruppo, la Demont srl, è nata a Mestre nel 1966 e inizialmente si è occupata della demolizione degli impianti obsoleti delle acciaierie di Terni. Dalla propria attività, ha origine il nome della società: De-mont, da demolizione e montaggi industriali. La Demont Ambiente è nata nel 2002 in seguito al conferimento del ramo di azienda di Demont srl relativo alle attività connesse alla Divisione bonifiche e demolizioni industriali.

Per quanto riguarda le manifestazioni di interesse per i siti chimici, si segnala che i rappresentanti della cordata Bertolini – Tps Hydro⁴, interessata a formulare un'offerta per il ramo di azienda dello stabilimento Caffaro di Torviscosa, si sono incontrati il 6 luglio per gettare le basi della nuova società e formalizzare il piano industriale, la cui priorità, secondo quanto riferisce la stampa, risulta essere l'accelerazione del progetto per la realizzazione delle celle a membrana per la produzione del clorosoda.

Il 12 agosto la stampa rende noto che il commissario invita gli interessati (società di capitali italiane e straniere, anche riunite in cordate e consorzi) a presentare le proprie manifestazioni di interesse per l'acquisizione dei siti produttivi della Caffaro di Torviscosa e di Brescia entro il 24 agosto, al fine di inserirle, previa valutazione, nel documento che verrà presentato al Ministero allo sviluppo economico entro il 15 settembre. Sembra siano state presentate cinque manifestazioni di interesse, da parte della cordata Bertolini – Tps Hydro per il sito di Torviscosa, dalla Eingemann-Dupont per il sito di Brescia, dalla Demont Ambiente per entrambi i siti, da un consorzio di imprenditori locali, creditori della Caffaro, e da una società legata al mondo della chimica fine della quale non è stato reso noto il nome. Nel caso un partner disposto a investire in un progetto di rilancio e a procedere nella trasformazione delle celle, il Presidente della Regione comunica la disponibilità di Friulia a intervenire coprendo una parte della spesa.

Per quanto riguarda le attività produttive e i lavoratori coinvolti, si segnala che all'inizio di luglio, su autorizzazione del commissario giudiziale, lo stabilimento della Caffaro ha ripreso la produzione delle cloroparaffine, in conto lavorazione, per la cordata Bertolini – Tps Hydro.

Inoltre, il 23 luglio è stato sottoscritto a Roma, presso il Ministero del welfare, l'accordo di cassa integrazione straordinaria, della durata di dodici mesi (eventualmente rinnovabili in relazione ai piani industriali degli acquirenti) per i 366 lavoratori della Caffaro (258 occupati presso il sito di Torviscosa e 108 presso quello di Brescia). È previsto l'utilizzo dell'ammortizzatore in relazione alle contrazioni dell'attività produttiva e solo per i lavoratori non operativi nelle produzioni in essere.

Infine, si segnala che il Comune di San Giorgio, dove vivono molti lavoratori occupati in imprese in crisi (Caffaro, Safilo e altre imprese minori della Zona industriale Aussa Corno), è fra i Comuni che hanno colto l'opportunità prevista della Legge regionale 11/2009 all'articolo 24, in base al quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a sostenere le Amministrazioni pubbliche che promuovono progetti che prevedono prestazioni di attività socialmente utili mediante l'utilizzo di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali. Il Comune di San Giorgio ha predisposto tre progetti che complessivamente mettono a disposizione undici posti di lavoro della durata di 12 mesi: per otto operai (da occupare nella manutenzione delle aree pubbliche, nei lavori di sistemazione del parco pubblico, in lavori di sistemazione di strade e marciapiedi, nella cura degli spazi verdi e nel mantenimento in efficienza del patrimonio immobiliare), per un tecnico informatico (per l'assistenza software e il miglioramento informatico della rete interna del comune) e per due collaboratori ai servizi culturali e socio-assistenziali (supporto logistico e collaborativo alle attività del servizio cultura e istruzione, alle attività scolastiche, parascolastiche e culturali).

2.2 Altre imprese del settore chimico e della gomma-plastica

2.2.1 Bracco

Nel Parco Industriale di Torviscosa è attivo dal 2002 uno stabilimento del Gruppo milanese Bracco⁵ che produce mezzi di contrasto per la diagnostica specialistica.

La stampa rende note alcuni segnali positivi che contraddistinguono lo stabilimento friulano: nell'ultimo anno sono stati confermati 20 contratti a termine e attualmente la forza lavoro stabile

⁴ Tps Hydro è una società per azioni partecipata da Friulia che ha sede a Pavia di Udine e si occupa della costruzione di macchine oleodinamiche e di macchinari per il settore siderurgico.

⁵ Il fatturato del Gruppo, nel 2007, era di 877 milioni di euro, il 57% prodotto in Europa e il 30% in Nord America; gli investimenti in ricerca e sviluppo sono stati pari a 65 milioni. Il numero complessivo di dipendenti è 2.800 (www.bracco.com/it)

ammonta a 133 dipendenti, cui si sommano tre dipendenti assunti con un contratto di lavoro a tempo determinato. La società, che investe molto sulla ricerca, si avvale di personale altamente specializzato.

2.2.2 Cantiere nautico Cranchi

Il Cantiere nautico Cranchi costruisce imbarcazioni da diporto ad alta tecnologia; ha la sede amministrativa, commerciale, il centro studi e ricerche, il centro acquisti e ricambi e parte della produzione a Piantedo (Sondrio), mentre a San Giorgio di Nogaro sono localizzati una filiale produttiva (attiva da settembre 2001) e il Centro prove per prototipi e imbarcazioni (operativo dal 1997)⁶.

La stampa locale informa che lo stabilimento sangiorgino ha manifestato segnali di difficoltà all'inizio del 2009, cui ha fatto fronte chiedendo ai lavoratori di ridurre di tre giorni al mese la propria attività lavorativa e disponendo le ferie nel mese di luglio. Dal 1° di agosto ha preso avvio un provvedimento di cassa integrazione per l'intero organico, che conta circa 60 dipendenti, e che si protrarrà fino al 18 settembre. Verso il 10 settembre, l'azienda prevede di aggiornare i lavoratori sulla possibile riapertura dello stabilimento.

2.2.3 Europlastica

L'Europlastica è una società con sede a Pasiano di Pordenone che svolge attività di stampaggio di particolari plastici tecnologici destinati prevalentemente all'industria dell'elettrodomestico (parti per lavatrici, frigoriferi, cucine, forni, piani cottura); il cliente di riferimento è il gruppo Electrolux che assorbe circa la metà del fatturato. La società occupa 155 lavoratori, di cui 134 operai e 21 impiegati.

Già a ottobre la stampa parlava di un rinnovo della cassa integrazione;⁷ da settembre, infatti, tutti i clienti hanno ridotto gli ordinativi, in conseguenza al fatto che il settore dell'elettrodomestico ha avuto un calo di volumi del 30-40%. Un altro provvedimento adottato dall'azienda per fronteggiare le difficoltà, oltre al ricorso alla cassa integrazione ordinaria, è stato il venire meno delle circa 20 posizioni ricoperte da lavoratori con contratto di somministrazione. Inoltre, i processi di ristrutturazione dei siti dell'Electrolux di Porcia e di Susegana, attivati nel 2008-2009, si stanno ripercuotendo negativamente su Europlastica.

Nonostante la società abbia già definito un piano di risanamento volto fra l'altro a ridefinire le tipologie produttive e i clienti di riferimento, ha ritenuto necessario ricorrere alla cassa integrazione straordinaria e predisporre una riduzione dell'organico: il 3 agosto ha sottoscritto l'accordo per l'utilizzo dell'ammortizzatore sociale per crisi aziendale che interessa un numero massimo di 144 lavoratori per dodici mesi a decorrere dal 17 agosto; gli esuberi sono stati quantificati in 70 unità (5 impiegati-intermedi e 65 operai).

La vicenda dell'Europlastica è riconducibile alla situazione di grave difficoltà del settore della chimica a livello regionale, con la conseguente possibilità di applicare gli strumenti di politica attiva del lavoro evidenziati nel Piano di gestione redatto in base a quanto previsto dalla Legge regionale 18/2005, all'articolo 47.

2.2.4 Industrie Ilpea

Industrie Ilpea spa è un gruppo che opera nella progettazione e nella realizzazione di componenti in materiali plastici, magnetici e di gomma e che ha la sede principale a Malgesso in provincia di Varese. Altre sedi sono situate in diverse località italiane ed estere; in Italia, i siti produttivi si trovano in Piemonte, in Umbria, in Basilicata e in Friuli Venezia Giulia.

⁶ Per approfondimenti, www.cranchi.it.

⁷ Agenzia regionale del lavoro, Osservatorio sulle situazioni di difficoltà occupazionale, Settore elettrodomestici, Rapporto di monitoraggio n. 2, Ottobre 2008.

In provincia di Pordenone erano attivi due stabilimenti, impegnati nella produzione di componenti per elettrodomestici (forniti soprattutto a Electrolux) e auto: a Orcenico di Zoppola, specializzato nella produzione di prodotti in gomma con 160 addetti e a Rivarotta di Pasiano di Pordenone, specializzato nella produzione di prodotti in plastica e guarnizioni per frigoriferi, con 80 addetti. I due siti produttivi hanno manifestato le prime difficoltà negli ultimi mesi del 2008; il 20 gennaio è stato deciso di chiudere lo stabilimento di Pasiano e di concentrare la produzione in quello di Orcenico. Degli 80 lavoratori dello stabilimento pasianese, è stato disposto che 46 sarebbero andati a lavorare in quello di Orcenico (sei contratti in scadenza non sarebbero stati rinnovati e 28 lavoratori sarebbero entrati in mobilità).⁸ Le difficoltà per l'Ilpea continuano ora per lo stabilimento di Zoppola: è del 3 agosto il decreto ministeriale di approvazione della cassa integrazione straordinaria per crisi aziendale che colpisce i dipendenti dal 5 maggio 2009 al 4 aprile 2010.

2.2.5 Nordchem

La Nordchem, società di Martignacco (in provincia di Udine) che opera nel comparto della trasformazione e della vendita di materiali plastici, aveva cominciato ad accusare qualche difficoltà già nei primi mesi dell'anno, periodo durante il quale aveva avviato una procedura per il ricorso alla cassa integrazione ordinaria per 13 settimane. Il 22 aprile l'assemblea straordinaria aveva però deliberato la richiesta di liquidazione della società e il 4 giugno ne era stato dichiarato il fallimento.

Il 23 giugno è stato sottoscritto a Trieste l'accordo per la cassa integrazione straordinaria che decorre con effetto retroattivo dal 4 del mese, per dodici mesi per i 20 operai e i 16 impiegati. Nel verbale si ricorda che la situazione della Nordchem è riconducibile alla situazione di grave difficoltà del settore della chimica per il quale la Regione ha disposto un apposito Piano di gestione, che per i lavoratori prevede specifici strumenti di politica attiva. Il pagamento delle competenze avviene direttamente tramite l'Inps e i lavoratori possono richiedere l'anticipazione del trattamento in base a quanto disposto dalla Legge regionale 18/2005 che prevede, fra l'altro, la concessione di garanzie per l'anticipazione della cassa integrazione, appoggiandosi a uno degli istituti bancari convenzionati con il Mediocredito.

Infine la stampa locale informa che il 20 luglio, data fissata per l'apertura delle buste con le proposte di aziende interessate alla Nordchem, è emerso l'interessamento di una sola azienda, la veneta Videa: il piano presentato prevede l'affitto della società per un anno e l'impegno alla riassunzione dell'intero organico. Dopo la sottoscrizione dell'accordo, fissata per l'11 settembre, è prevista la ripresa dell'attività per un primo gruppo di dipendenti, cui a scaglioni seguiranno gli altri ed entro il mese di gennaio 2010 dovrebbe essere ultimato il reintegro totale dei lavoratori; parallelamente verrà riavviata la produzione che nell'arco di breve tempo si prevede possa tornare a regime.

3 IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA A LIVELLO REGIONALE

Il paragrafo presenta alcuni dati riferiti ai provvedimenti di cassa integrazione ordinaria autorizzati nei primi otto mesi dell'anno a favore di lavoratori occupati presso imprese della regione che operano nel settore della chimica, della gomma e della plastica. I dati vengono presentati mettendo in luce il numero di domande e il numero di ore di cassa integrazione autorizzate distinto per provincia; vengono inoltre evidenziate le variazioni nell'arco dei diversi mesi presi in esame.

Da gennaio ad agosto 2009, le domande di cassa integrazione ordinaria autorizzate sono state complessivamente 224, provenienti da 49 imprese e relative ai lavoratori occupati presso 55 unità locali della regione. La distribuzione territoriale delle imprese nelle diverse province è la seguente: 24 a Pordenone, 16 a Udine, 7 a Gorizia e 2 a Trieste.

⁸ Agenzia regionale del lavoro, Osservatorio sulle situazioni di difficoltà occupazionale, Settore elettrodomestici, Rapporto di monitoraggio n. 5, Gennaio/Febrero 2009.

Per quanto riguarda la distribuzione delle domande a livello provinciale (Tab. 1), si evidenzia che il numero maggiore proviene da imprese operanti in provincia di Pordenone: 82 domande pari al 37% del totale (si tratta in molti casi di imprese di dimensioni piuttosto rilevanti attive nel settore della gomma e della plastica). Da imprese localizzate in provincia di Udine provengono 75 domande (33%), da Gorizia 61 (27%) e da Trieste 6 (3%).

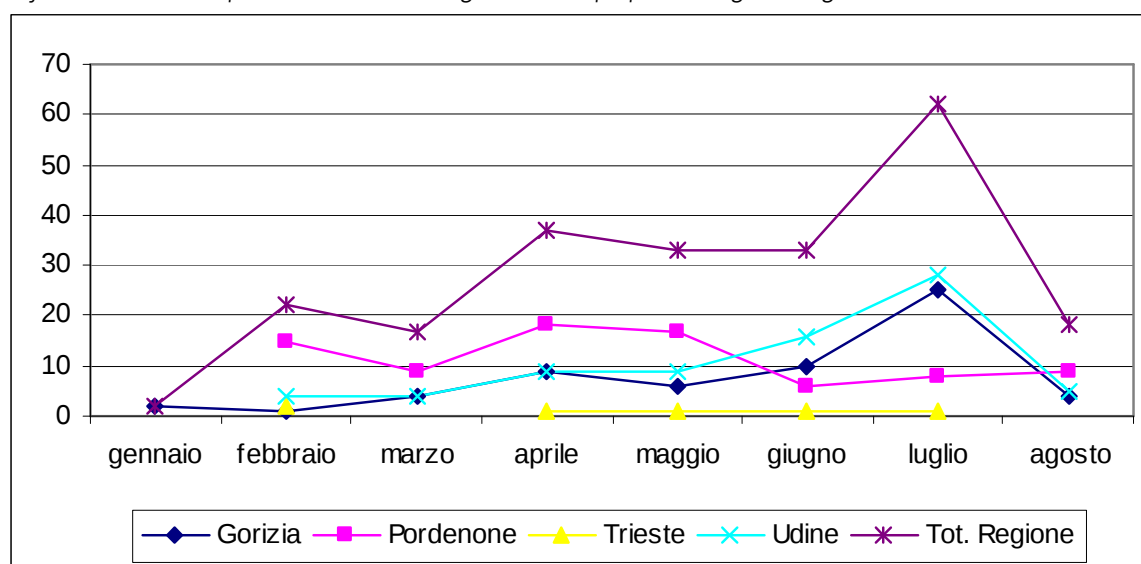
Tab. 1 – Numero di domande di cigo autorizzate per provincia e per mese – gennaio-agosto 2009

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	totale
Gorizia	2	1	4	9	6	10	25	4	61
Pordenone		15	9	18	17	6	8	9	82
Trieste		2		1	1	1	1		6
Udine		4	4	9	9	16	28	5	75
Tot. Regione	2	22	17	37	33	33	62	18	224

Fonte: elaborazioni Agenzia regionale del lavoro su dati Inps

L'andamento temporale delle domande evidenzia alcune variazioni nell'arco di tempo preso in esame (Graf. 1). Considerando i valori regionali, il primo trimestre presenta valori inferiori: nei primi tre mesi sono state autorizzate in totale 41 domande; il valore sale a 103 nel secondo trimestre ed è di 80 nel bimestre luglio-agosto (nel solo mese di luglio, sono state autorizzate 62 domande).

Graf. 1 – Andamento temporale delle domande di cigo autorizzate per provincia – gennaio-agosto 2009



Fonte: elaborazioni Agenzia regionale del lavoro su dati Inps

A livello provinciale, emerge che le uniche due domande autorizzate nel mese di gennaio fanno riferimento a richieste provenienti da imprese della provincia di Gorizia; le autorizzazioni aumentano con andamento oscillante fino a raggiungere il valore massimo a luglio (25 domande autorizzate), per scendere a 4 nel mese di agosto. Le autorizzazioni a richieste di cassa integrazione provenienti da imprese della provincia di Udine iniziano a febbraio, crescono nel secondo trimestre e anche in questo caso raggiungono il valore maggiore a luglio (cui si riferiscono 28 delle 75 autorizzazioni). Diverso è l'andamento delle domande autorizzate provenienti da imprese pordenonesi: inizia a febbraio, diminuisce a marzo e presenta i valori più elevati nei mesi di aprile e maggio (rispettivamente pari a 18 e 17), per mantenersi su valori contenuti negli ultimi tre mesi. Da imprese della provincia di Trieste provengono sei domande di cassa integrazione ordinaria.

Oltre alle domande di cassa integrazione ordinaria, pare opportuno concentrare l'attenzione sulle ore autorizzate, che nell'arco dei primi otto mesi del 2009 ammontano a 202.533 (Tab. 2); il 49% riguarda lavoratori impiegati presso imprese del pordenonese (99.682), il 31% lavoratori della provincia di Udine (61.956), il 13% di Gorizia (27.268) e il 3% di Trieste (13.628).

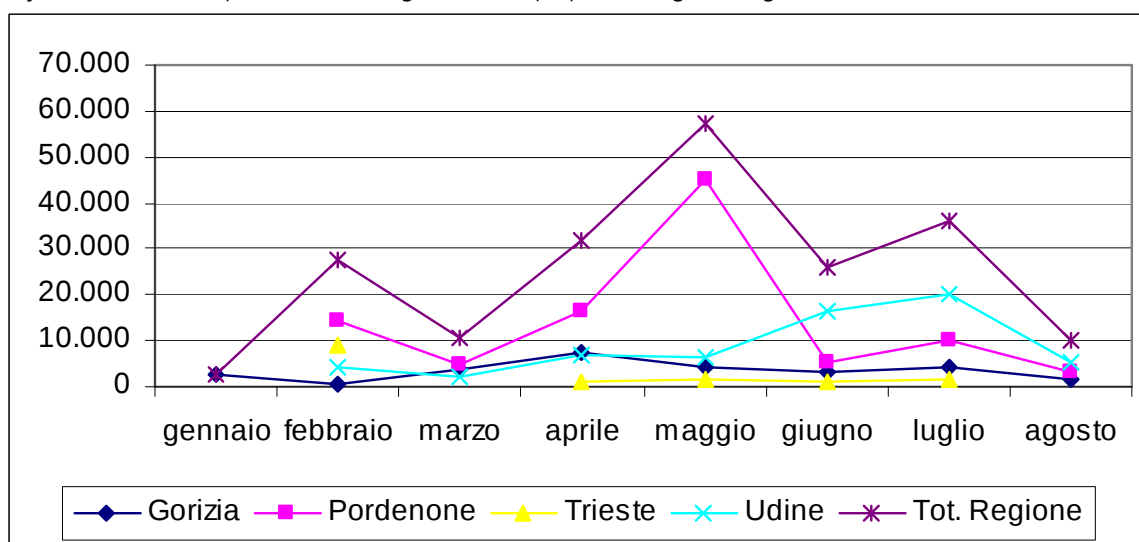
Tab. 1 – Ore di cigo autorizzate per provincia e per mese – gennaio-agosto 2009

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	totale
Gorizia	2.669	640	3.458	7.420	4.154	3.268	4.006	1.653	27.268
Pordenone		14.314	4.990	16.472	45.159	5.489	10.302	2.956	99.682
Trieste		8.796		918	1.428	810	1.676		13.628
Udine		4.063	2.319	7.088	6.416	16.318	20.246	5.507	61.956
Tot. Regione	2.669	27.813	10.767	31.898	57.157	25.885	36.230	10.116	202.533

Fonte: elaborazioni Agenzia regionale del lavoro su dati Inps

A livello regionale, si può osservare un andamento temporale altalenante che a febbraio raggiunge il valore di quasi 28.000 ore, per scendere a 10.767 a marzo, e crescere sensibilmente nel mese di aprile (quando sono state sfiorate le 32.000 ore) e raggiungere il picco a maggio (con 57.157 ore). A giugno i valori scendono sensibilmente e le ore sono inferiori a quelle autorizzate nel mese febbraio (25.885); dopo un picco di 36.230 ore riferite al mese di luglio, si osserva una nuova riduzione ad agosto, mese in cui le ore di cassa integrazione autorizzate risultano di poco superiori al migliaio (Graf. 2).

Graf. 2 – Andamento temporale delle ore di cigo autorizzate per provincia – gennaio-agosto 2009



Fonte: elaborazioni Agenzia regionale del lavoro su dati Inps

A livello provinciale, l'andamento delle ore di cassa integrazione ordinarie autorizzate a Pordenone ricomincia sostanzialmente quello regionale; a Gorizia, invece, il valore maggiore si riferisce al mese di aprile (quando sono state autorizzate 7.420 ore su un totale provinciale di 27.268), mentre a Udine sono i mesi di giugno e luglio che registrano il maggior numero di ore (rispettivamente 16.318 e 20.246).



OSSERVATORIO SULLE SITUAZIONI
DI DIFFICOLTÀ OCCUPAZIONALE
SETTORE CHIMICO



**Agenzia del Lavoro della
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

via San Francesco, 37
34133 - Trieste
Tel. 040 3775227 - Fax 040 3775197